

LEMERGENZA CORONAVIRUS

Calo record di contagi Covid Ma il trend sta per invertirsi

Giardini: «Ci aspettiamo un aumento sensibile della positività sul territorio entro due settimane»

La Valle d'Aosta è, insieme alla Basilicata, l'unica regione d'Italia che continua a migliorare nel calo percentuale di nuovi casi Covid, «ma bisogna ricordarsi che noi spesso arriviamo un po' dopo rispetto al resto d'Italia e ancora per un paio settimane godremo del miglioramento tardivo. Poi ci aspettiamo un aumento sensibile della positività sul territorio - dice Guido Giardini, direttore sanitario dell'Usl -. Comunque stiamo già potenziando il contact tracing, passando da una a due persone, e stiamo aspettando gli esiti di diversi sequenzia-

menti su casi sospetti per variante Delta» da cui la Valle finora è risultata indenne.

Secondo i dati contenuti nel report settimanale della fondazione **Gimbe**, dal 7 al 13 luglio il dato valdostano mostra un meno 12,5 per cento (la Basilicata 3,8) di nuovi contagiati. Ottimo risultato anche per i casi attualmente positivi calcolati su 100 mila abitanti: sono scesi a 15. Una cifra più bassa (ma in aumento) ce l'hanno solo la provincia autonoma di Trento e la Liguria che però sul fronte dei nuovi casi mo-

strano un'impennata rispettivamente del 24,1 e del 104,4 per cento. Resta Covid free l'ospedale Parini di Aosta. Solo Trento registra lo stesso zero pazienti Covid ricoverati.

SORO - P. 33

Nell'ultima settimana registrato un meno 12,5 per cento di nuovi contagi

“In arrivo un sensibile aumento dei positivi”

IL CASO

FRANCESCA SORO
AOSTA

La Valle d'Aosta è, insieme alla Basilicata, l'unica regione d'Italia che continua a migliorare nel calo percentuale di nuovi casi Covid, «ma bisogna ricordarsi che noi spesso arriviamo un po' dopo rispetto al resto d'Italia e ancora per un paio settimane godremo del miglioramento tardivo. Poi ci aspettiamo un aumento sensibile della positività sul territorio - dice Guido Giardini, direttore sanitario dell'Usl -. Comunque stiamo già potenziando il contact tracing, passando da una a due persone, e stiamo aspettando gli esiti di diversi sequenziamenti su casi sospetti per variante Delta» da cui la Valle finora è risultata indenne. Secondo il report settimanale della fondazione **Gimbe**, dal 7 al 13 luglio il dato valdostano mostra un meno 12,5 per cento (la Basilicata 3,8) di nuovi contagiati. Ottimo risul-

tato anche per i casi attualmente positivi calcolati su 100 mila abitanti: sono scesi a 15. Una cifra più bassa (ma in aumento) ce l'hanno solo la provincia autonoma di Trento e la Liguria che però sul fronte dei nuovi casi mostrano un'impennata rispettivamente del 24,1 e del 104,4 per cento. Resta Covid free l'ospedale Parini di Aosta. Solo Trento registra lo stesso zero pazienti Covid ricoverati.

Non è comunque il momento di abbassare la guardia perché «abbiamo visto, nei mesi scorsi - dice il presidente della Regione Erik Lavevaz - come i nostri piccoli numeri possano portare a cambiamenti rapidi di scenario: per questo è necessario consolidare questi dati con un massiccio ricorso alla vaccinazione, che è l'unico strumento che abbiamo per recuperare stabilmente la normalità. Siamo tutti responsabili di ciò che accadrà nei mesi che abbiamo davanti: è il mo-

mento di aderire senza indugi alla campagna vaccinale, per permetterci di ripartire con serenità e senso di prospettiva». L'assessore regionale alla Sanità, Roberto Barmasse ricorda che bisogna continuare a «utilizzare la mascherina in situazioni di assembramento e nei locali al chiuso e di disinfettarsi le mani».

Secondo la fondazione **Gimbe**, a livello nazionale «si registra un netto incremento settimanale (più 61 per cento), peraltro sottostimato da un'attività di testing in continuo calo, che rende impossibile un trac-



ciamento adeguato dei contatti». La causa del rialzo dei contagi è «la progressiva diffusione della variante delta» più contagiosa e più diffusiva.

C'è un rischio di quarta ondata? «Sì – risponde Giardini -, ma molto dipende dall'andamento della campagna vaccinale e dalla capacità che metteremo in campo per intercettare i contatti di turisti o residenti positivi provenienti da zone a rischio per le varianti, come Spagna Portogallo, Belgio, Finlandia e Svezia». Una crescita

di contagi non significa per forza malati che si riversano in ospedale. «Non ho la sfera di cristallo – dice il direttore sanitario -, ma non mi aspetto che si verifichi quello che c'è stato in precedenza. Soprattutto perché la vaccinazione ha dimostrato di proteggere dalle conseguenze più severe».

Sul fronte vaccinale, **Gimbe** riporta che in Valle il 39,9 per cento della popolazione ha completato il ciclo, un dato un po' inferiore alla media nazionale che è del 41,9 per cento. Si deve poi aggiungere un ulteriore 16,9 per cento che ha rice-

vuto solo la prima dose. C'è ancora un 15,2 per cento di cittadini valdostani con più di 60 anni che non ha ricevuto ancora nessuna dose di vaccino, contro la media nazionale del 12,4 per cento. —



L'area anamnesi pre vaccinazione al Palaindoor di Aosta

